

Report · 27 ottobre 2026



SISMA10

Come cambia il cratere dieci anni dopo il terremoto dell'Appennino Centrale

Ecologie Del post-Terremoto · Centro Studi



perchè una ricerca indipendente?

posizionamento

01

Prospettiva decennale (2016-26)

Non una fotografia, ma la video-sintesi di un processo.
Superata la visione del sisma come interruzione momentanea: il disastro accelera dinamiche sociali ed economiche preesistenti lungo un periodo medio-lungo.

02

Presenza sul campo

Ricercatori interni ai territori: dottorati, pubblicazioni, documentari, scuole di formazione.

03

Differenzialità

Nello stesso post-sisma, gruppi con capitali diversi vivono traiettorie diverse. Le politiche non ne tengono conto, la ricerca da dentro le riconosce.

assenza ricerca pubblica

Ricerca sociale e post-disastro

Approccio 'hard' e soluzionismo

- Fondi per la ricerca dedicati all'innovazione industriale
- Un passo indietro rispetto a L'Aquila (OCSE > GSSI)
- Unica voce sui dati è Struttura Commissariale

opacità dei dati

I dati aperti come bene comune

Dati e pubblicità della governance

- Dalla "buona pratica" de OpenData Ricostruzione all'opacità attuale
- Le inchieste di ONG (ActionAid, Libera) denunciano mancanza di tracciabilità
- Muro amministrativo e lesione della trasparenza e del diritto nel post-disastro

Dati, accessi e ricerca

8%

dei 140 comuni colpiti ha risposto alle richieste di accesso agli atti, a cinque mesi dalle PEC.

0/17731

Record che su OpenCup mostrano indirizzo del progetto, beneficiario e imprese coinvolte.

123 mln €

investimenti per la ricerca. Nessuno su quella sociale, demografica, economica.

la piattaforma GE.DI.SI. è semplicemente inaccessibile.

Spopolamento: un calo che accelera

-7,9%

dei residenti nei 138 comuni del cratere tra il 2015 e il 2024: da 583.048 a 537.252.

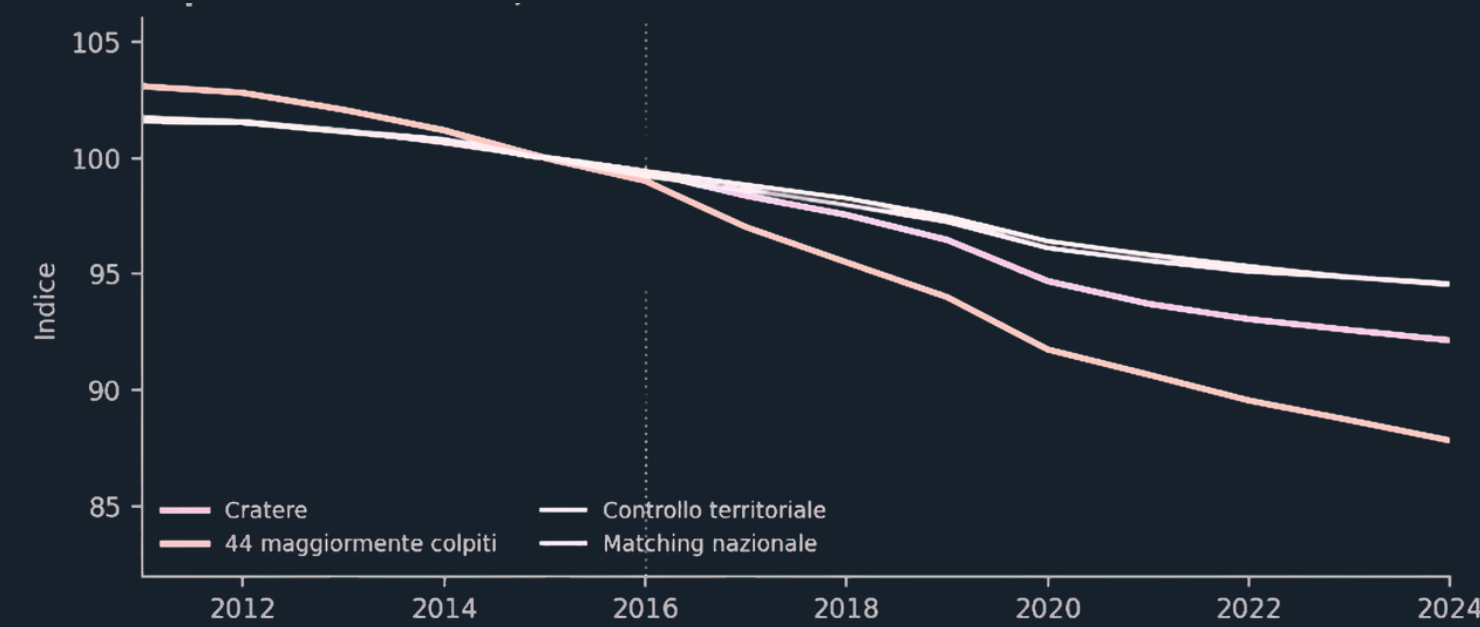


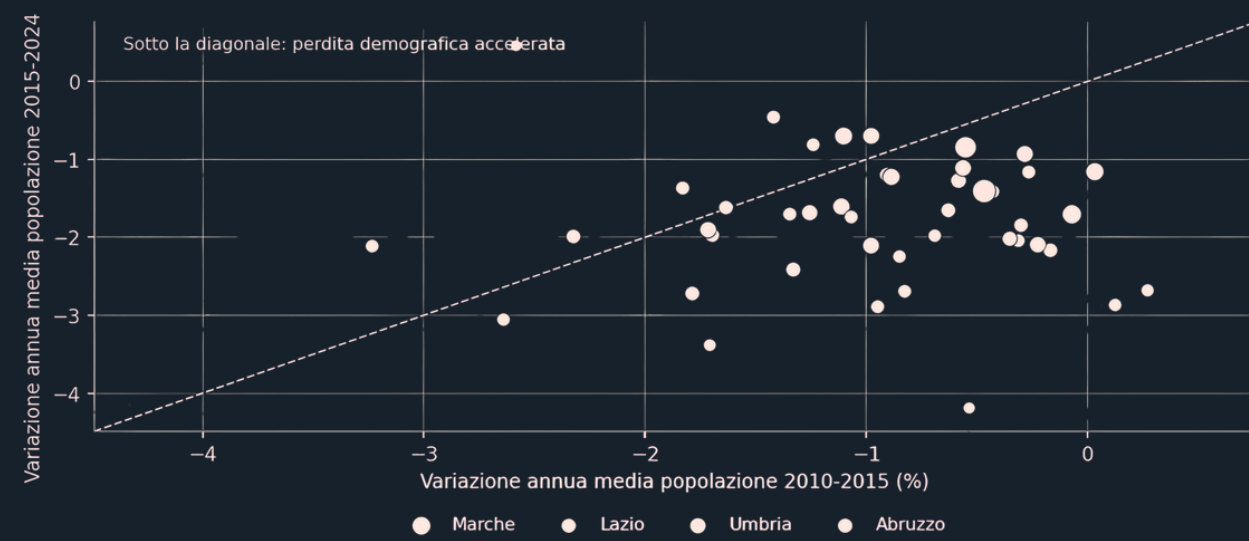
Figura 1.1 Popolazione residente, 2011–2024. Fonte: elaborazione Sisma10 su serie comunali ISTAT; matching nazionale ponderato.

Fonti: elaborazioni Sisma10 su panel comunale ISTAT

-12,2%

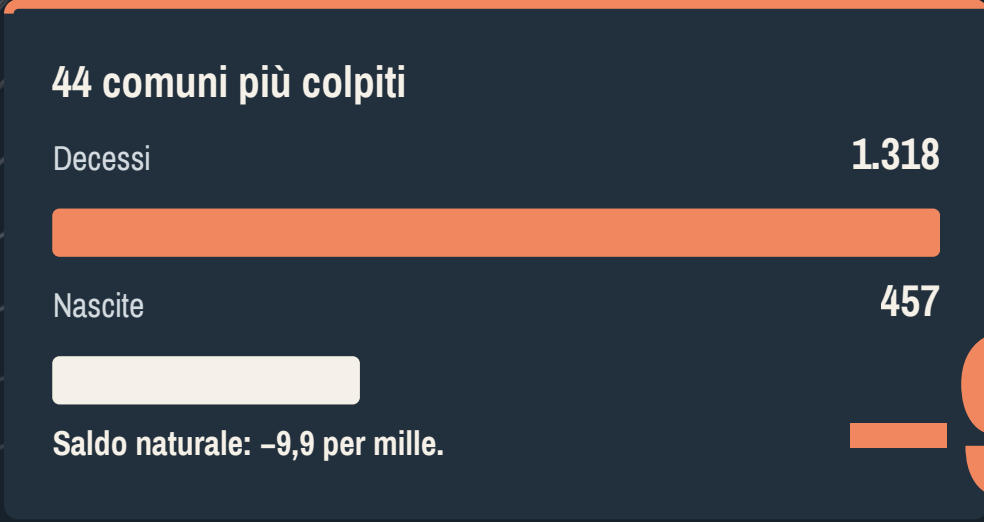
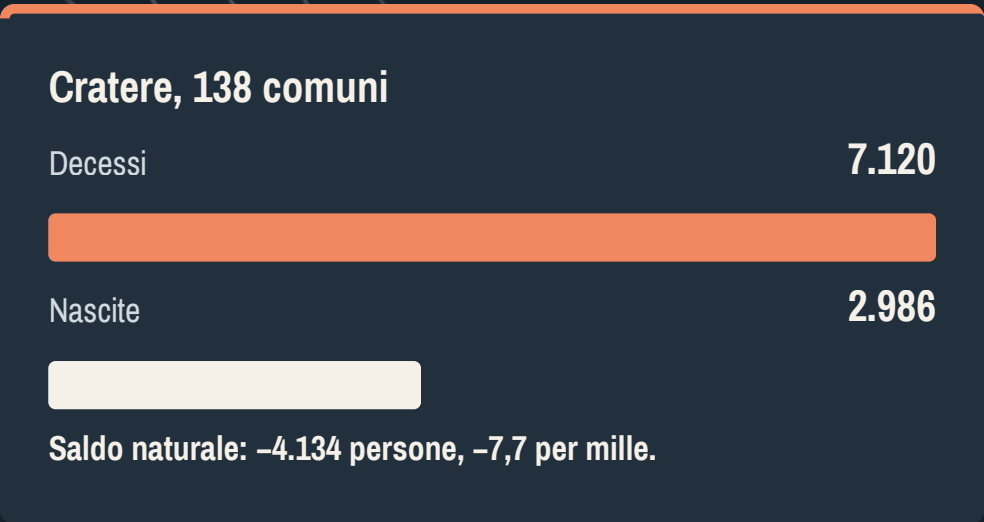
nei 44 comuni più colpiti: 12.103 residenti in meno, vicino o oltre il 20% in centri come Accumoli, Arquata del Tronto e Ussita.

Nel cratere ristretto la contrazione è 2,24 volte quella di aree interne simili. A fronte di un investimento (sola RCR) 73000 €/ab.



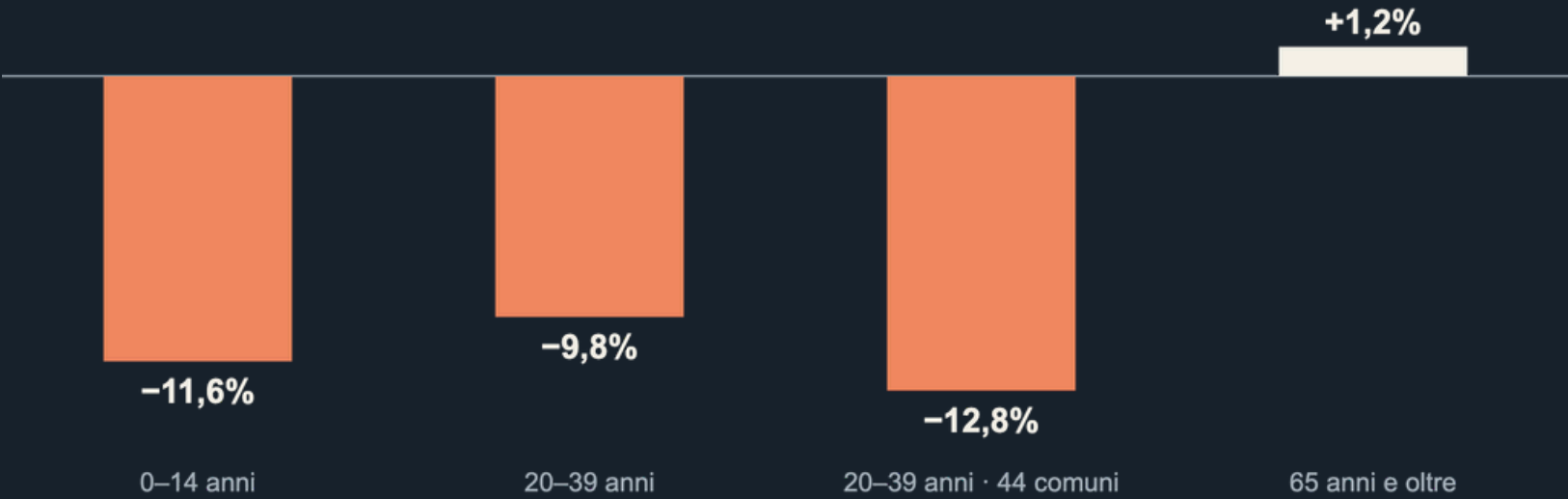
Invecchiamento, il cratere ristretto oltre la guardia

Natalità: un ricambio che manca



-9,9‰

Età: calano i giovani, crescono gli anziani



Variazione dei residenti per fascia d'età, 2019-2024.

Meno giovani adulti significa meno nuove famiglie e, nel tempo, meno domanda di servizi commerciali, scolastici e di cura: l'invecchiamento rende più difficile mantenere un sistema locale di opportunità.

Nel 2021-2024 la componente straniera cresce meno del previsto rispetto ai comuni di controllo: la ricostruzione offre lavoro temporaneo, ma non garantisce di accogliere e trattenere nuovi residenti nel lungo periodo.

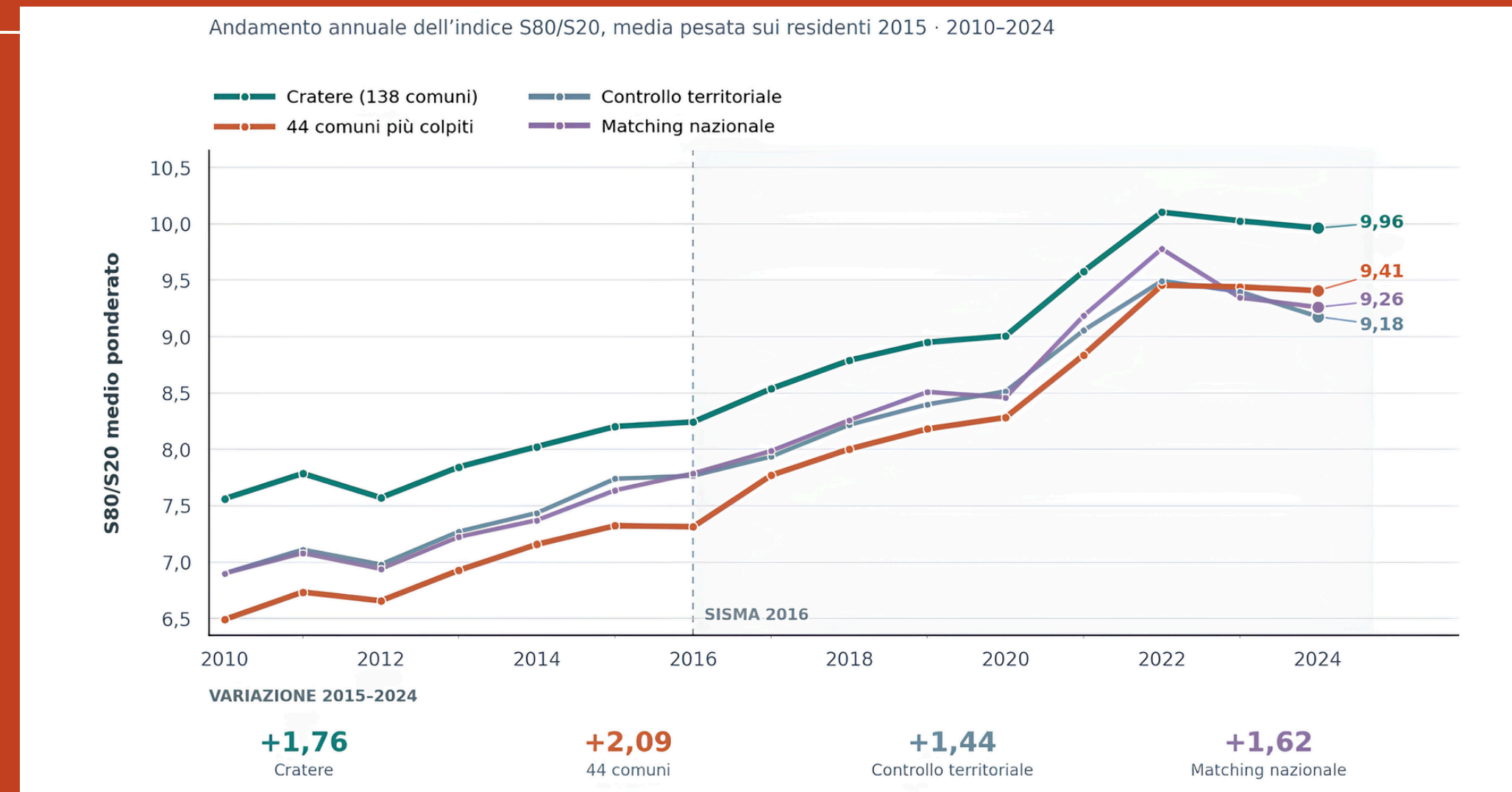
Disuguaglianze: i redditi medi crescono, le disuguaglianze di più

+26,5%

reddito imponibile medio per contribuente nel cratere,
2015–2024: da 17.535 a 22.178 euro.

+32,1%

nei 44 comuni più colpiti: da 16.173 a 21.370 euro.



Il reddito imponibile medio per contribuente passa da 17mila a 22.178 nel 2024: una media che non riguarda tutti i residenti e non misura il potere d'acquisto.

Ricostruzione: in ritardo e disuguale

PUBBLICA

Aggiornamento 2026 · interventi non revocati



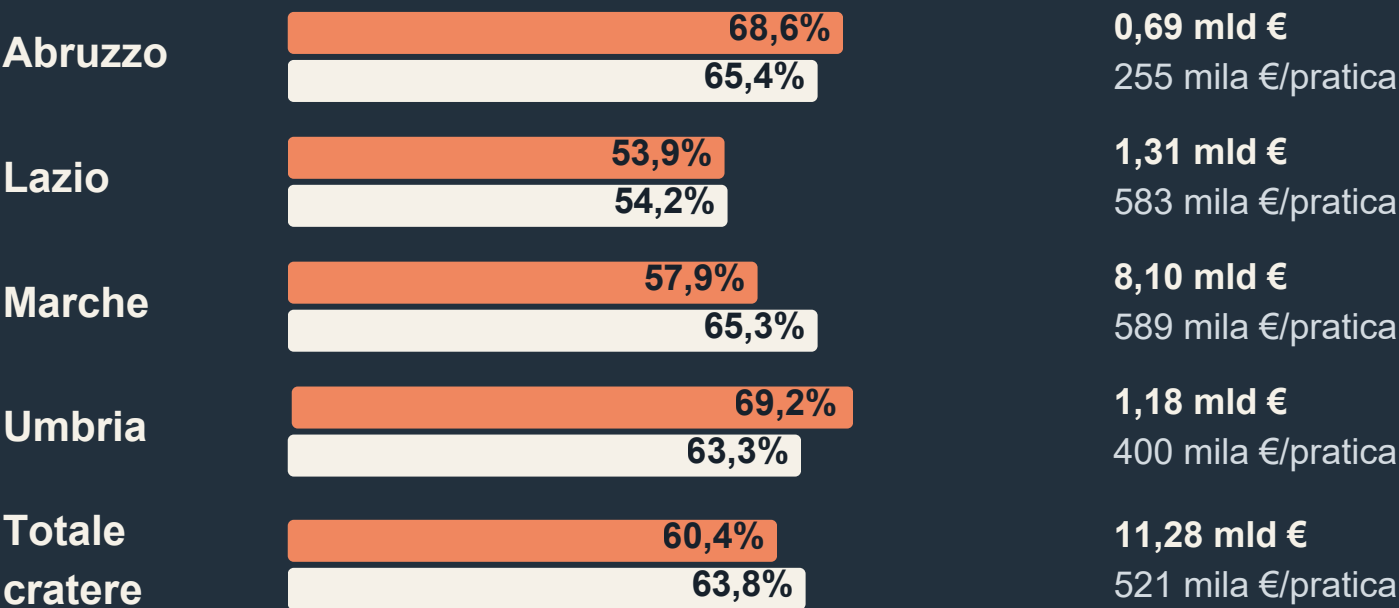
Prima dei lavori In corso / restante Concluso

Nel 2026 restano prima dell’apertura dei cantieri circa 1,44 miliardi di euro, il 68,5% delle risorse programmate.

PRIVATA

Ricostruzione privata per regione, maggio 2026

Cantieri chiusi / approvate Liquidato / concesso



Spesa statale e prezzi di mercato

Spesa statale, esclusi sottoservizi e urbanistica

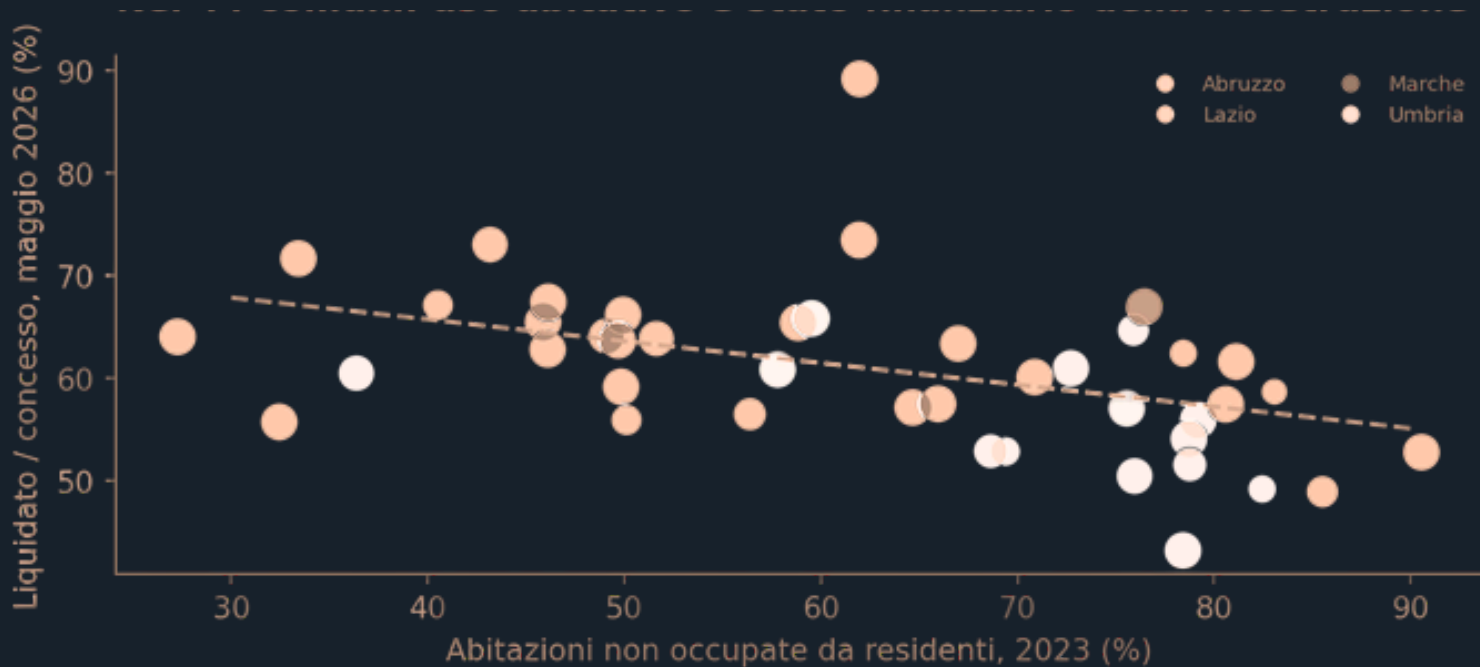
circa 7.000 €/m²

Mercato, Arquata del Tronto (fino a)

562 €/m²

Gli immobili si vendono compresi del contributo per la ricostruzione.

All’aumentare delle abitazioni non occupate da residenti, infatti, la ricostruzione privata ha registrato una minore propensione alla presentazione delle domande.

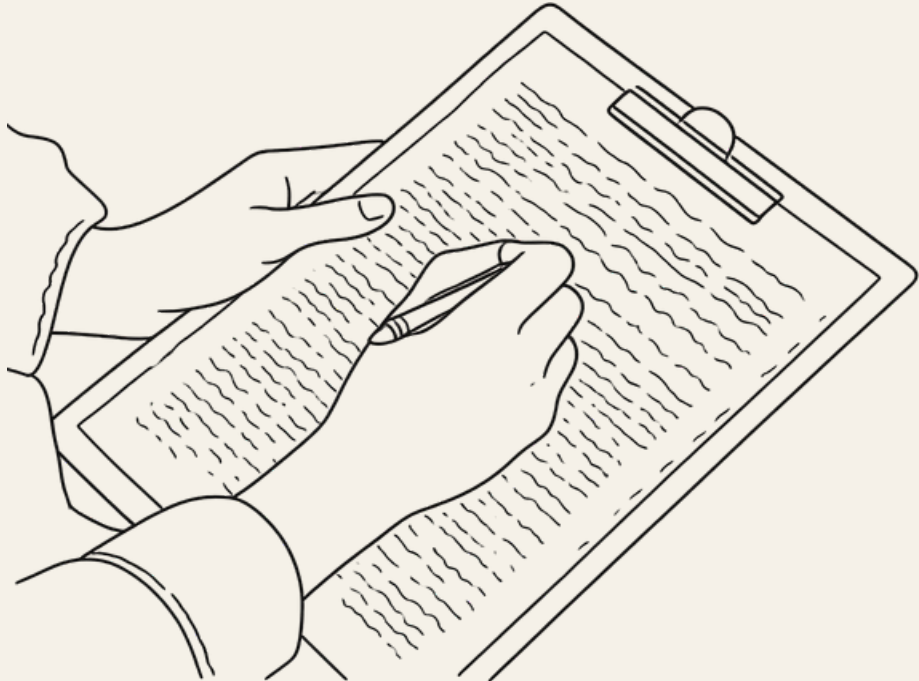


La ricerca nelle SAE

Caratteristiche del campione · Interviste realizzate tra maggio e luglio 2026

466
nuclei raggiunti

20,6%
dei nuclei residenti nelle SAE



44 / 51
comuni raggiunti

156 / 226
aree SAE raggiunte

Regione

Marche	51,3%
Umbria	20,4%
Lazio	20,2%
Abruzzo	8,2%

Quota delle 466 interviste

Titolo di studio

Fino alla licenza media	50,2%
Diploma superiore	32,6%
Qualifica professionale	8,8%
Laurea	7,9%

Genere

Donne	64,2%
Uomini	35,8%

Età

18–39 anni	15,1%
40–59 anni	22,9%
60–74 anni	33,8%
75 anni e oltre	28,2%

61,6 anni
Età media degli intervistati

Lavoro e pensione

Solo pensione	43,6%
Contratto di lavoro	33,0%
Né contratto né pensione	17,0%
Solo lavoro non dichiarato	4,5%

Abitazione prima del sisma

Proprietà	78,7%
Affitto privato	11,9%
Edilizia residenziale pubblica	3,2%

21,0%
senza casa di proprietà, includendo
le attuali riassegnazioni

Il lavoro nel territorio

Il tema del **lavoro** è il principale ostacolo alla permanenza

69,5%

indica la mancanza di lavoro e opportunità, in tutte le fasce d'età

Settori con più addetti



Quali redditi

69,2%

non supera 1.500 euro netti mensili

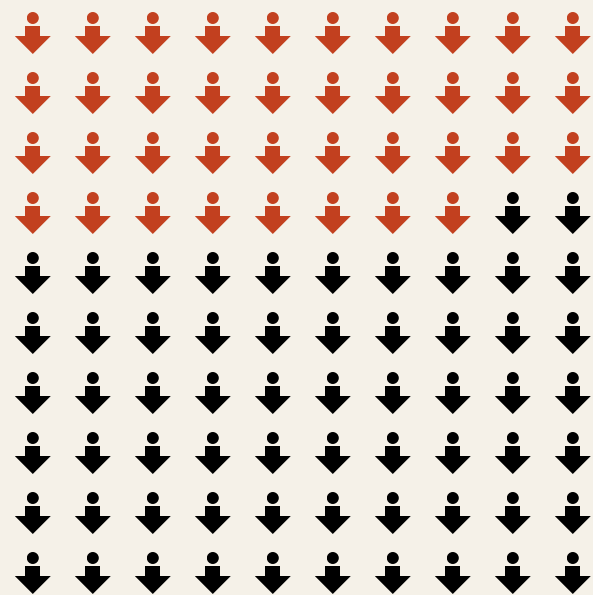
29,1%

del totale non supera 1.000 euro al mese

Donne e accesso al lavoro

Sono il 64,6% del sottocampione, ma l'82,3% di chi non ha né contratto né pensione

Le donne sono il 73% nell'alloggio e ristorazione.
Costruzioni interamente maschili nel campione.

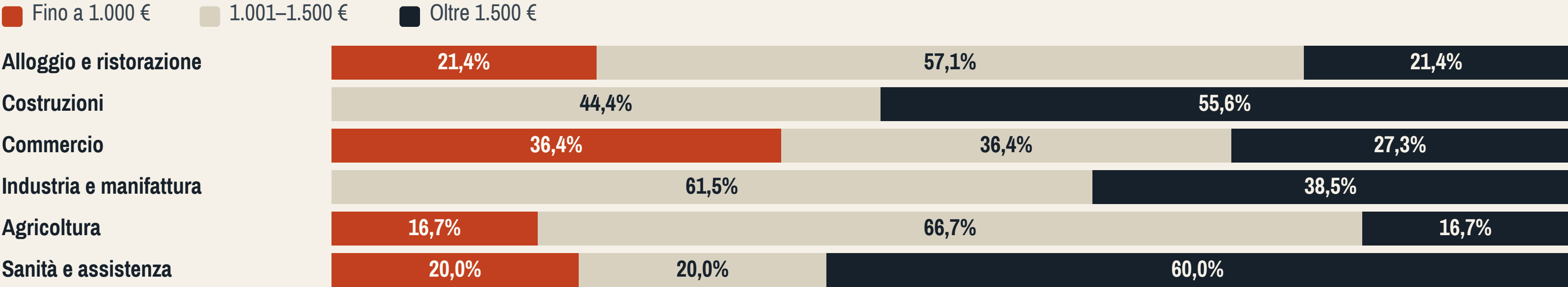


Fino a 1.000 euro:



Redditi, continuità e tutele del lavoro

Redditi mensili tra chi lavora almeno 36 ore settimanali



Valori non mostrati nel grafico: Costruzioni, Fino a 1.000 €: 0,0%; Industria e manifattura, Fino a 1.000 €: 0,0%.

Entrate discontinue

19,8%

segnala pagamenti non regolari

Discontinuità: 89,2% tra chi specifica i motivi, 90,9% nell'alloggio e ristorazione.

Lavoro informale

15,7%

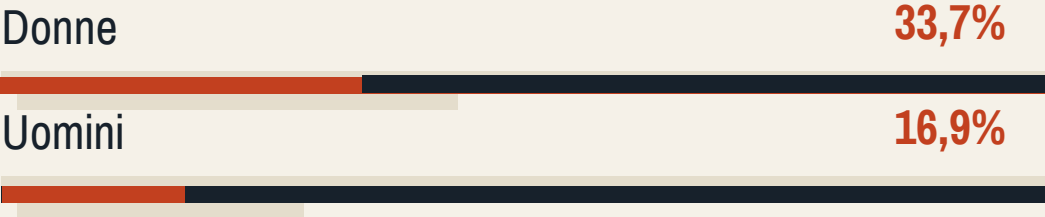
dichiara attività non dichiarate nell'ultimo anno

Tra chi le svolge: 22,9% oltre 10 ore settimanali; per il 37,1% valgono oltre il 30% delle entrate.

Rinuncia a ferie o riposi

26,7%

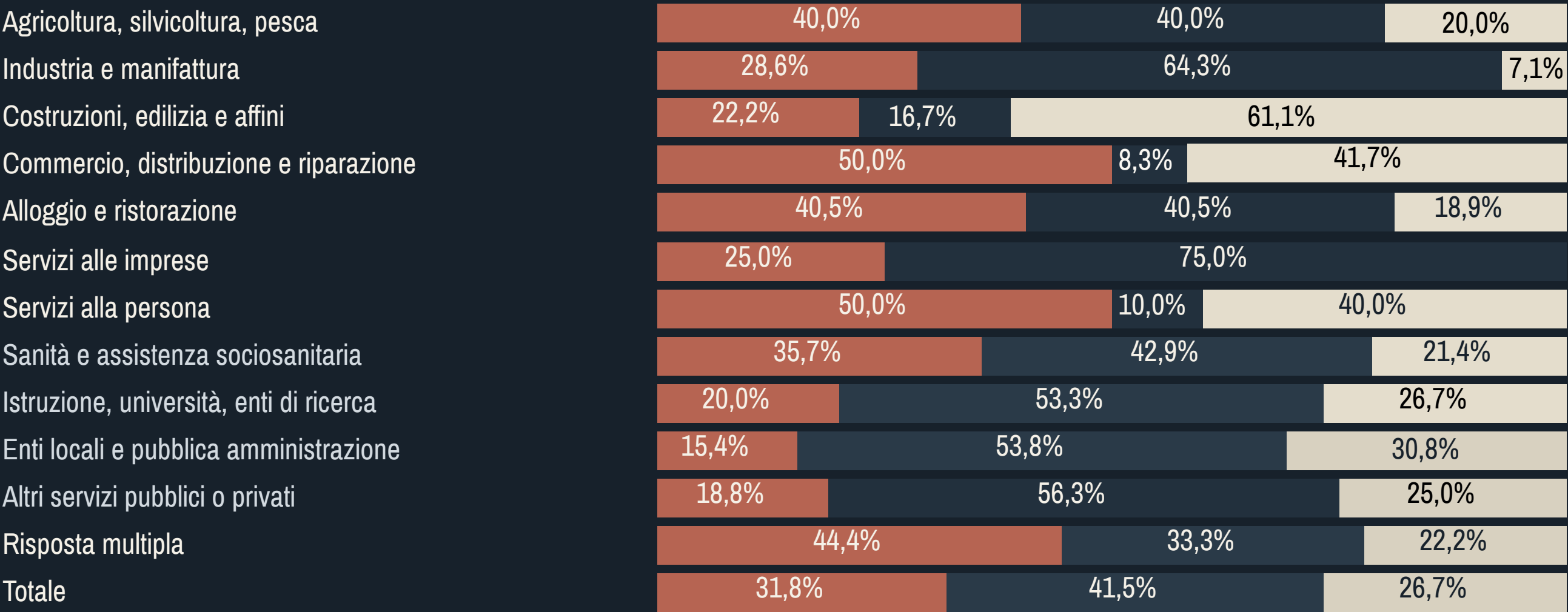
ha vissuto questa esperienza negli ultimi cinque anni



Il cambiamento economico nei diversi settori

Situazione economica rispetto a prima del sisma, secondo il settore produttivo

■ Peggiorata ■ Rimasta uguale ■ Migliorata



Valori non mostrati nel grafico: Industria e manifattura, Migliorata: 7,1%; trasporti, invariati

segnala un miglioramento

61,1%

Costruzioni

Alloggio e ristorazione

40,5%

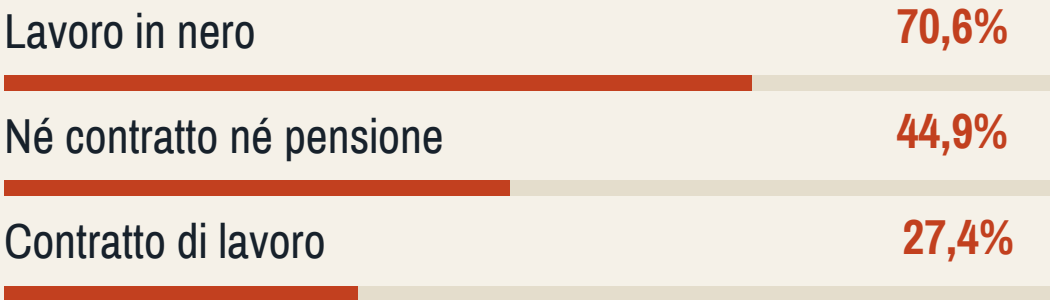
segnala un peggioramento, contro il 18,9% di miglioramenti

Le condizioni economiche delle famiglie

Rispetto a prima del sisma



Il peggioramento secondo la condizione lavorativa

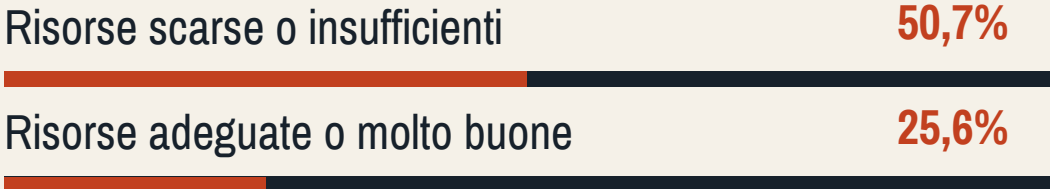


Quota di chi peggiora, per condizione.

Le risorse familiari oggi

30,8%
le giudica scarse o insufficienti

Chi ha meno risorse segnala più spesso un peggioramento

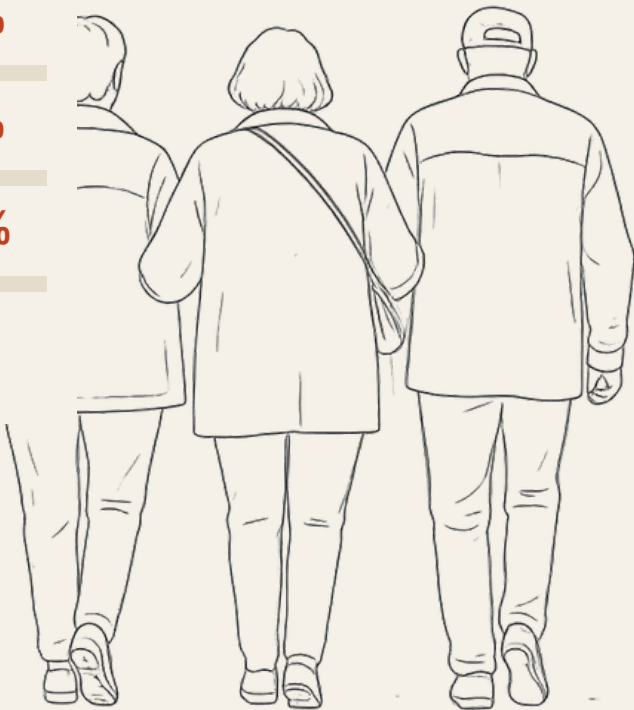
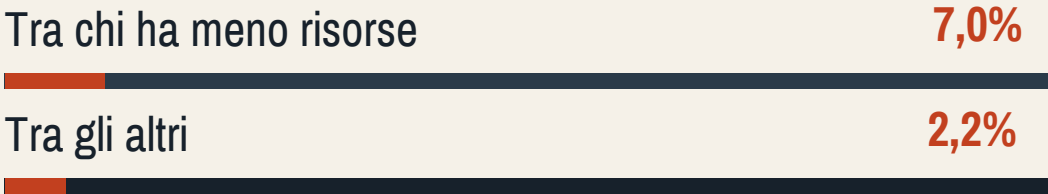


Le rinunce alimentari

45,2%
acquista alimenti più economici rinunciando alla qualità



Anche la quantità si riduce



Vivere nel post-sisma: isolamento e relazioni

Mobilità quotidiana, reti di prossimità e trasformazioni della vita comunitaria

L'isolamento territoriale

67,7%

percepisce almeno una forma di isolamento

Dipendenza da auto o persone 37,0%

Servizi difficili da raggiungere 32,7%

Poche occasioni di socialità 28,4%

45,2%

si sente più isolato rispetto a prima del sisma

Tra chi ha meno risorse 51,7%

Tra gli altri 42,5%

I legami di vicinato restano una risorsa

76,4%

valuta positivamente i rapporti con gli altri abitanti dell'area SAE

79,4% incontra i vicini almeno più volte a settimana

Le reti diventano più locali con l'avanzare dell'età.

Familiari, amici e vicini sostengono la quotidianità: accompagnamenti, scambio di beni e aiuto emotivo.

Intorno, la vita comunitaria si indebolisce

Meno persone presenti nella zona 49,8%

Ci si incontra meno 36,6%

Minore solidarietà 34,4%

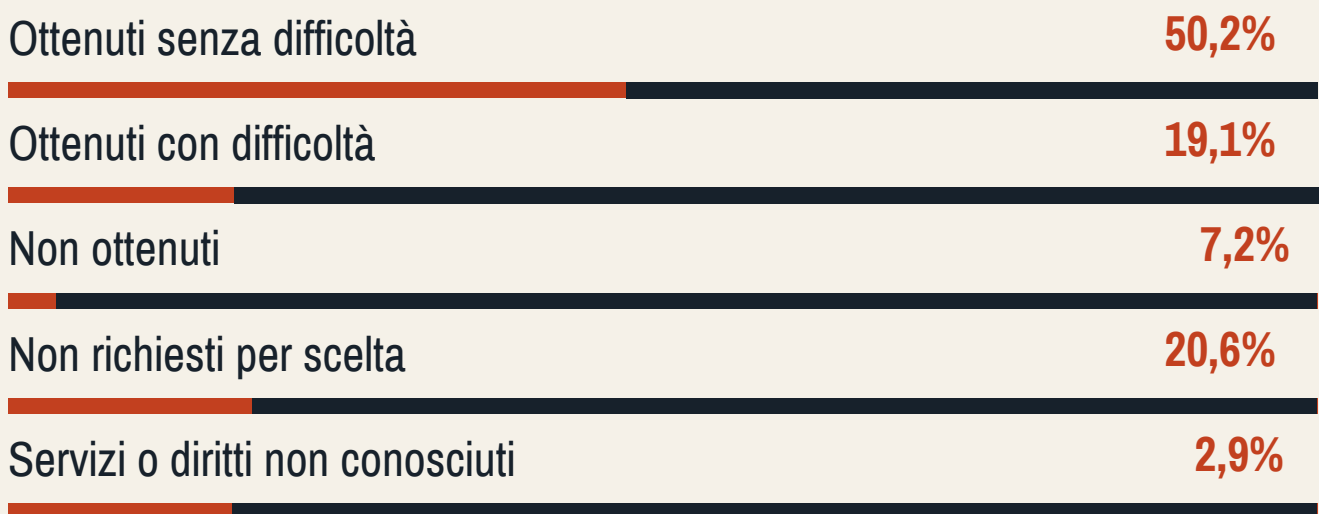
Vivere nel post-sisma: servizi e salute

Accesso all'assistenza, possibilità di curarsi e benessere psicologico



Servizi e aiuti sociali

Tra chi dichiara un bisogno dopo il sisma (N=209)



Aiuti non ottenuti

30,0% supporto al lavoro

24,0% sostegno economico

Il ruolo dei sindacati

30,0% nel supporto al lavoro

28,1% nelle pratiche amministrative

Accedere alle cure

Tra chi ha avuto bisogno di cure nell'ultimo anno (N=264)

75,8%

è ricorso alla sanità privata

63,3%

segnala tempi di attesa

Salute cattiva o molto cattiva:

Tra chi ha meno risorse

17,5%

Tra gli altri

6,6%

Il benessere psicologico dopo il sisma

Percezione del malessere e ricorso al supporto sono indicatori distinti.

75,8%

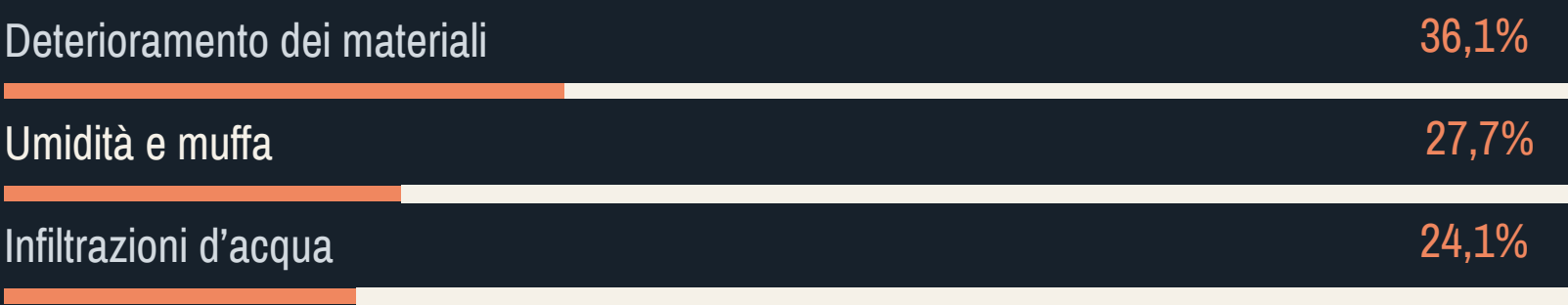
percepisce più malessere psicologico proprio o della comunità

17,3%

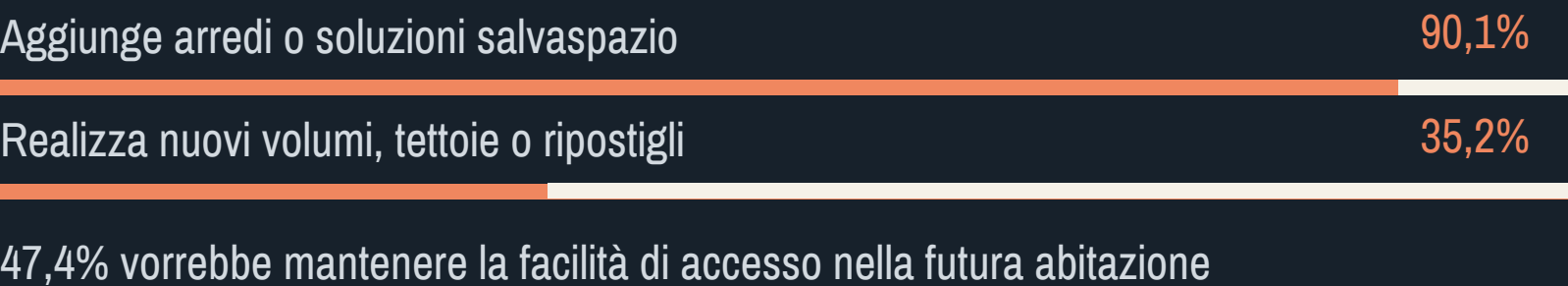
ha avviato un percorso di supporto psicologico

Le SAE dopo dieci anni: criticità e adattamenti

55,8% segnala almeno due criticità abitative

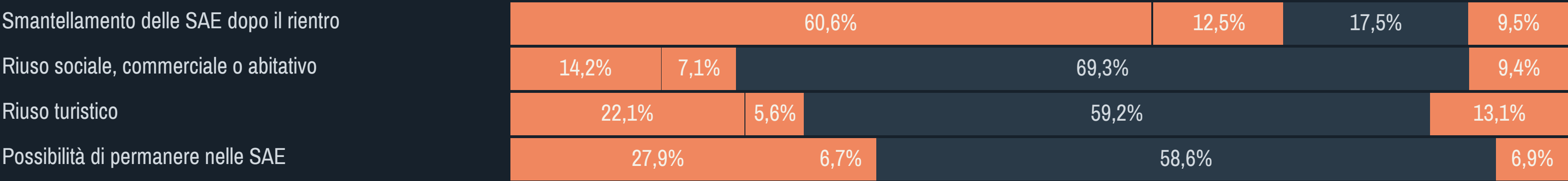


Adattare gli alloggi alla vita quotidiana



Gli orientamenti sul futuro delle SAE

Contrari (1–2) Intermedi (3) Favorevoli (4–5) Non saprei



Ricostruzione: attesa, ostacoli e disuguaglianze

93,6%

dichiara che l'abitazione terremotata non è pronta

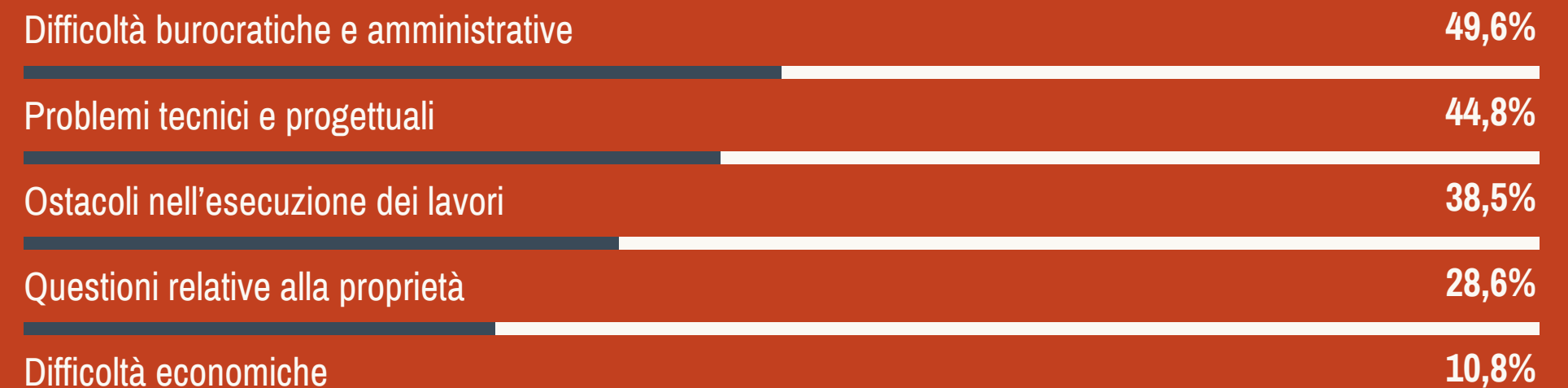
29,2%

segnala un cantiere iniziato, ma con lavori bloccati

58,0%

indica il tecnico come unico referente della pratica

Gli ostacoli al rientro



42,3%

percepisce disparità nei percorsi di ricostruzione

Tra chi percepisce disparità:



Il futuro abitativo

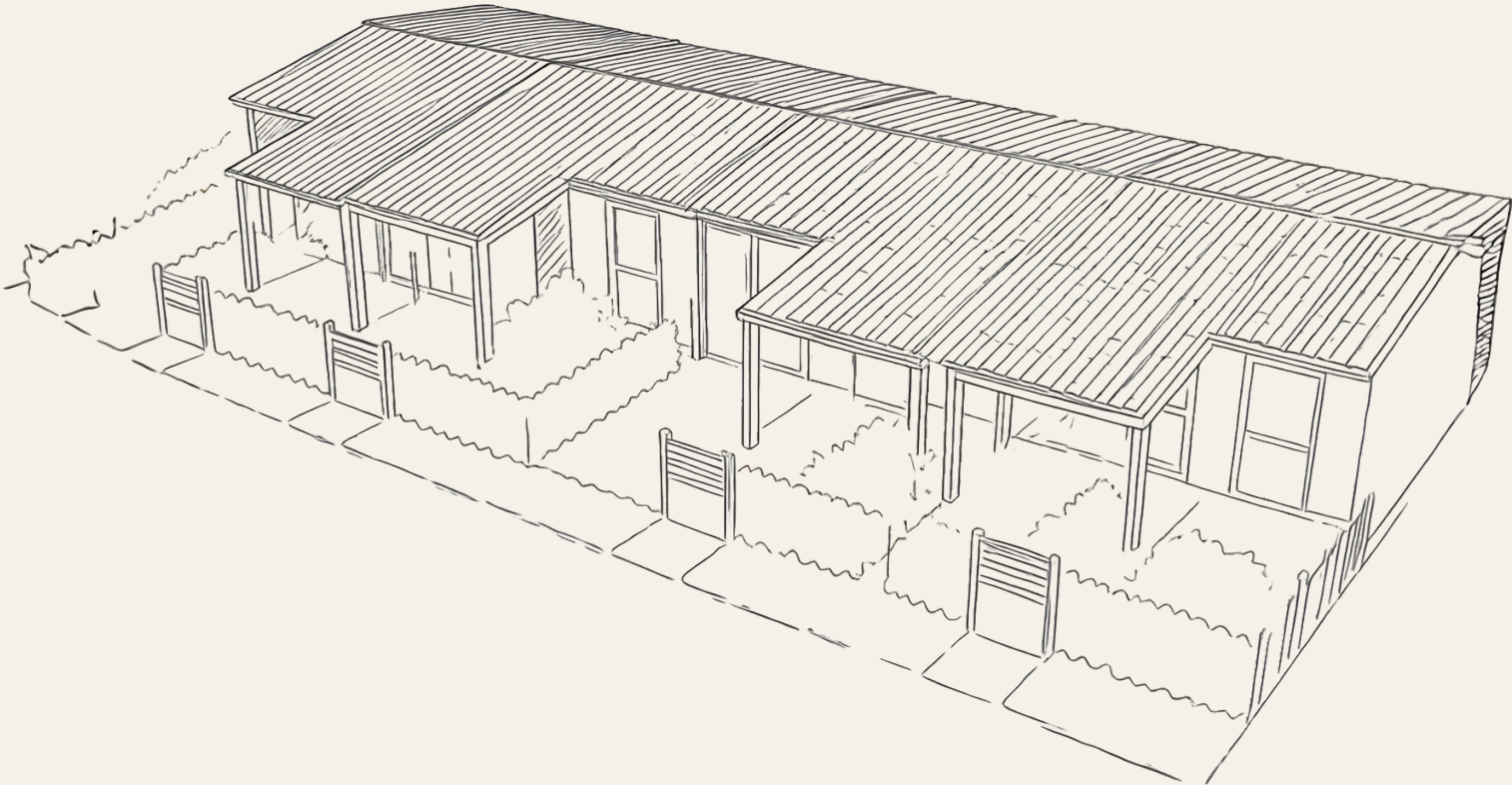
rientrare o restare nelle SAE

38,7%

prevede di rimanere nelle SAE

46,9%

immagina il rientro nella casa ricostruita



Lo stato della ricostruzione cambia le prospettive

Pratica non approvata o non avviata

56,7% prevede di restare nelle SAE

Lavori quasi conclusi

84,4% prevede il rientro

Casa già pronta

26,1% prevede di restare nelle SAE

Le risorse economiche

Prevede di restare nelle SAE il 45,8% di chi ha risorse scarse o insufficienti, contro il 35,6% di chi dispone di risorse adeguate.

Risorse scarse o insufficienti

45,8%

Risorse adeguate

35,6%

Chi non è proprietario

Prevede di restare nelle SAE

50%

Prevede di trasferirsi altrove

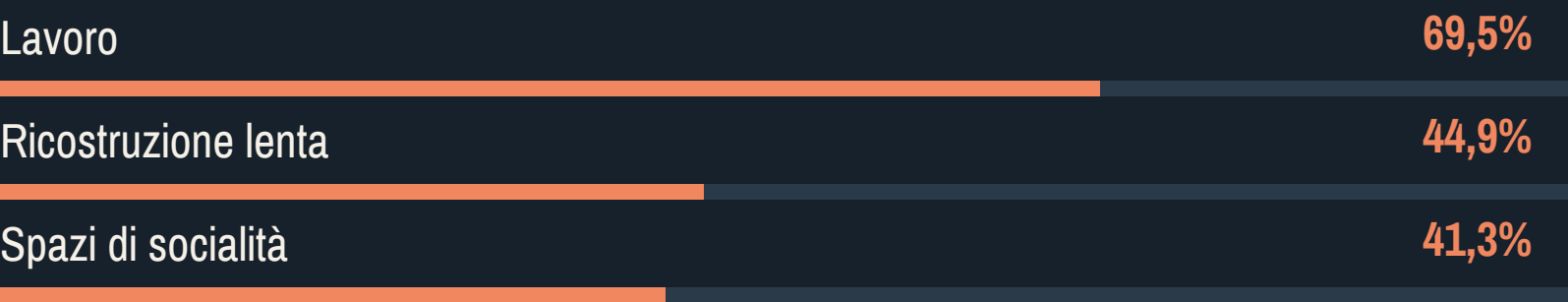
20%

Restare nel territorio e valutare gli interventi

78,2%

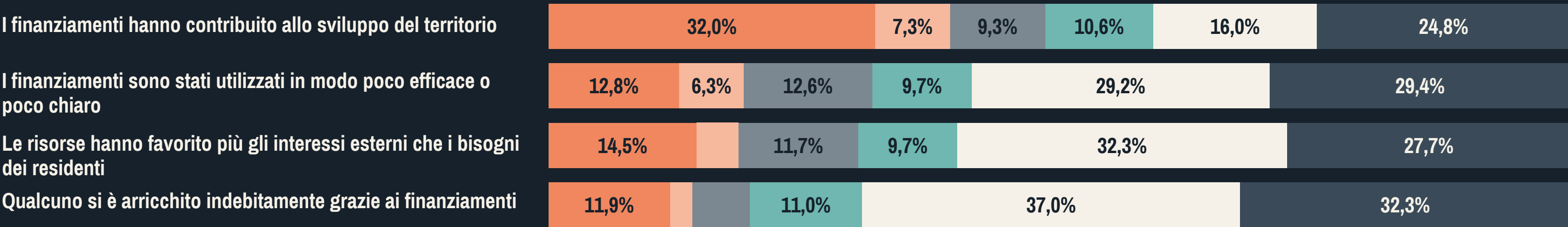
considera improbabile lasciare il territorio nei prossimi cinque anni

Gli ostacoli alla permanenza:



I giudizi sui finanziamenti post-sisma

1 2 3 4 5 Non saprei



Valori non mostrati nel grafico: Le risorse hanno favorito più gli interessi esterni che i bisogni dei residenti, 2: 4,1%; Qualcuno si è arricchito indebitamente grazie ai finanziamenti, 2: 2,2%; Qualcuno si è arricchito indebitamente grazie ai finanziamenti, 3: 5,6%.

Contributo per lo sviluppo: 39,3% giudizi negativi, 26,6% positivi

NextAppennino: più fondi non significano più lavoro

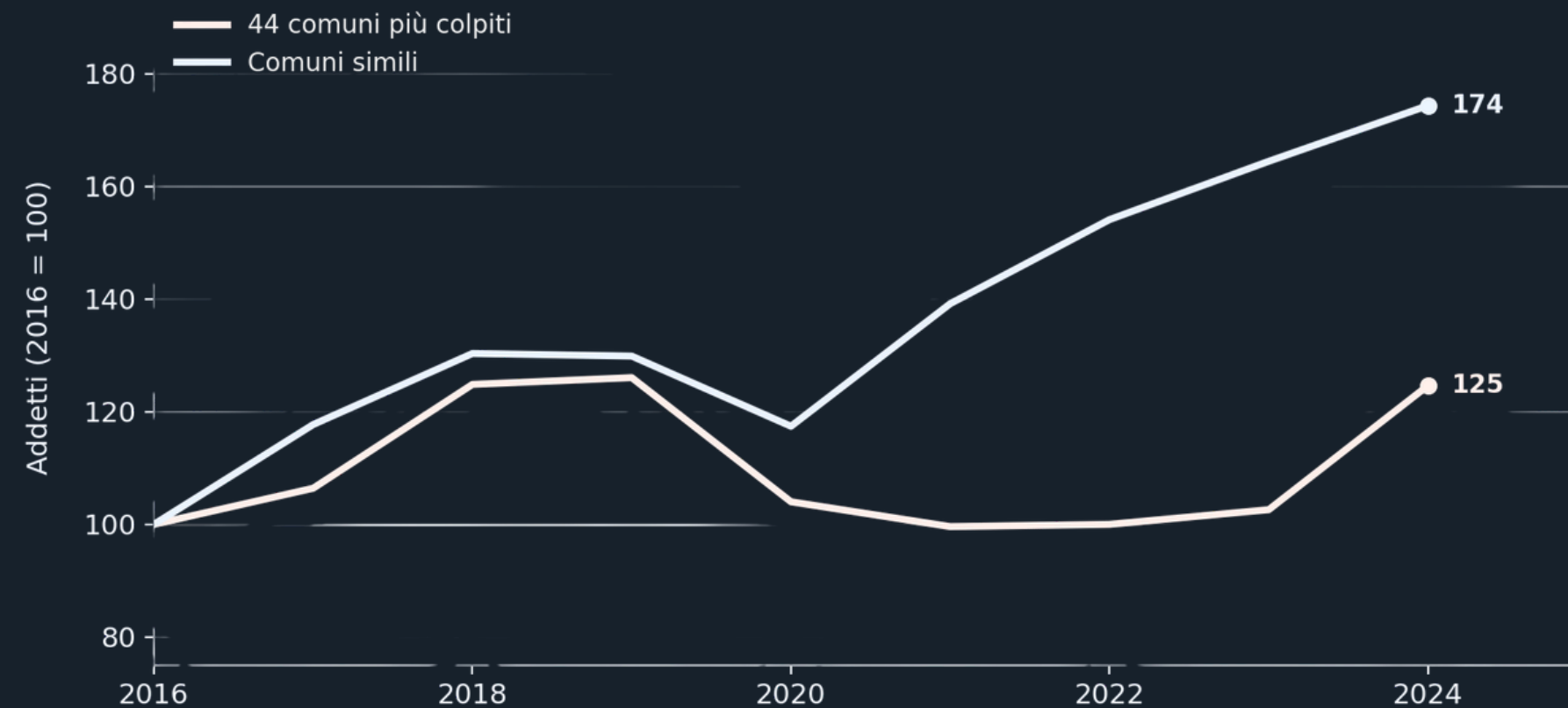


437 mln €

Misura B: risorse destinate al rilancio economico e sociale.

Nei comuni più finanziati non aumenta sistematicamente il numero di residenti che dichiarano redditi da Lavoro (proxy per l'occupazione).

Turismo: nel cratere il lavoro cresce molto meno



+24,6%

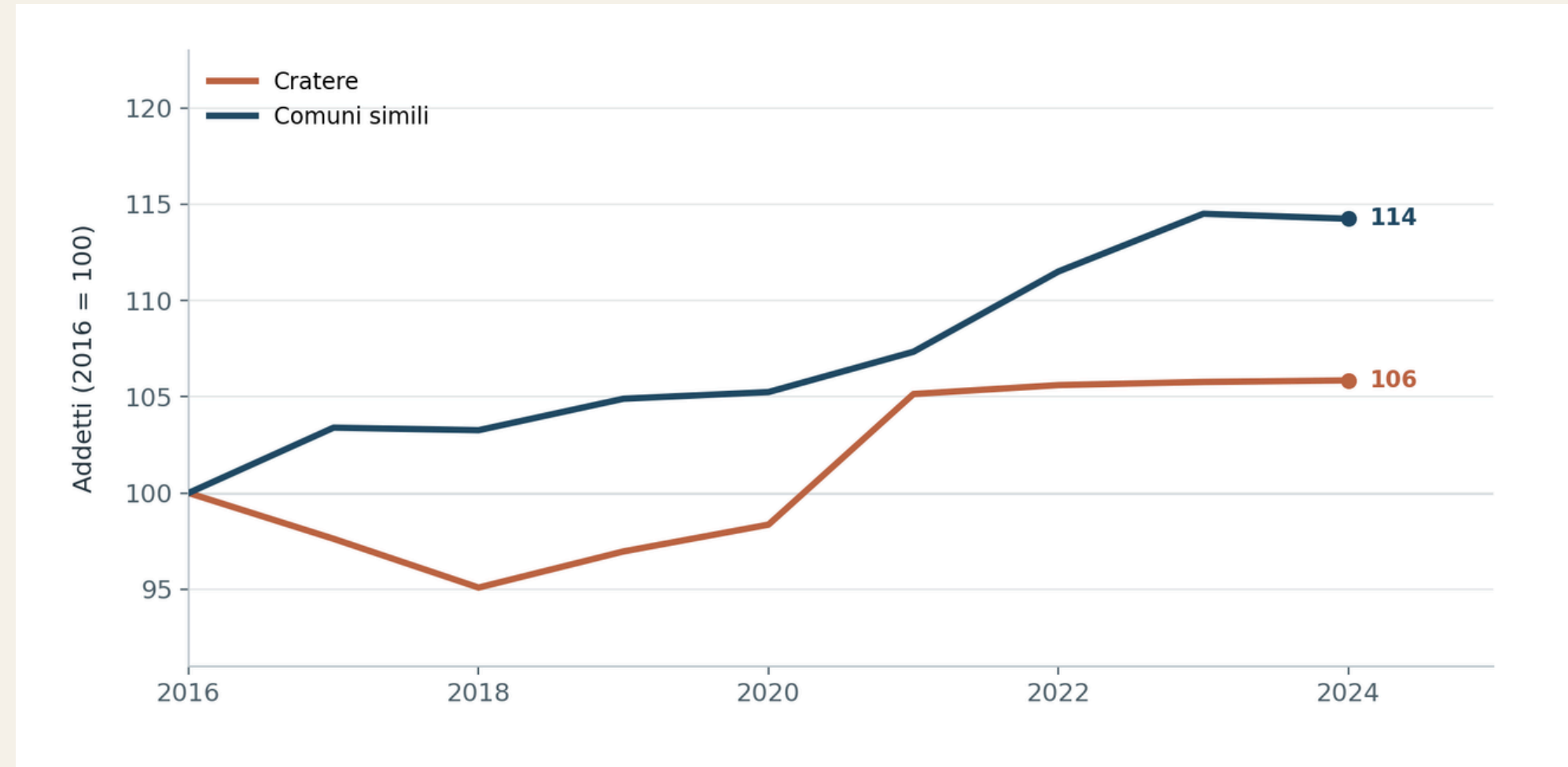
Addetti ad alloggio e ristorazione nei 44 comuni maggiormente colpiti, 2016–2024.

+74,4%

Negli altri comuni comparabili del matching nazionale.

NextAppennino destina oltre 50 milioni alla traiettoria turismo e outdoor.

200 milioni per industria e artigianato. La manifattura resta indietro



+5,8%

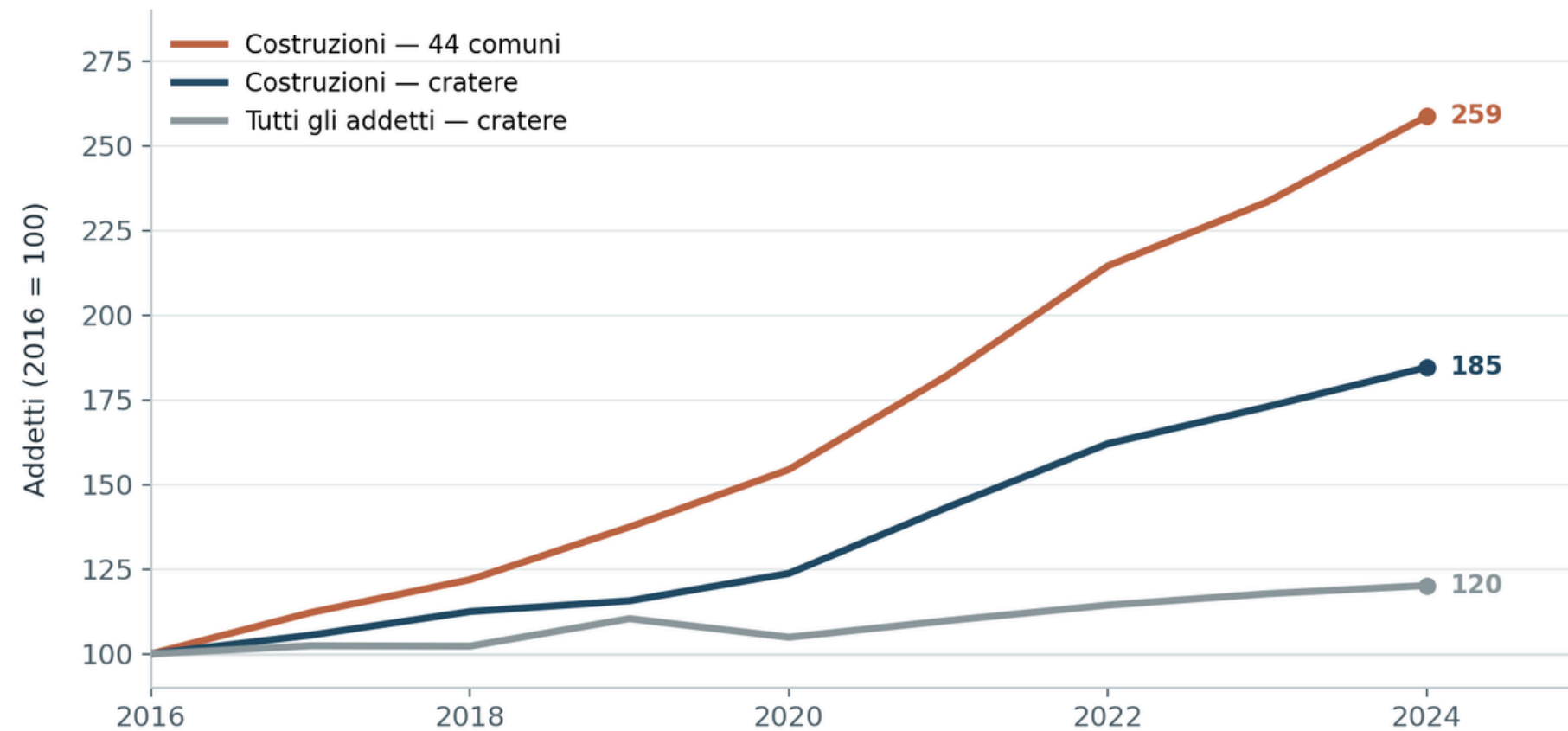
Addetti manifatturieri nel cratere, 2016–2024.

+14,2%

Nei comuni simili non colpiti dal sisma.

NextAppennino finanzia industria, artigianato e innovazione produttiva con 200,4 milioni.

Quasi il 38% dei nuovi addetti osservati viene dalle costruzioni



+84,6%

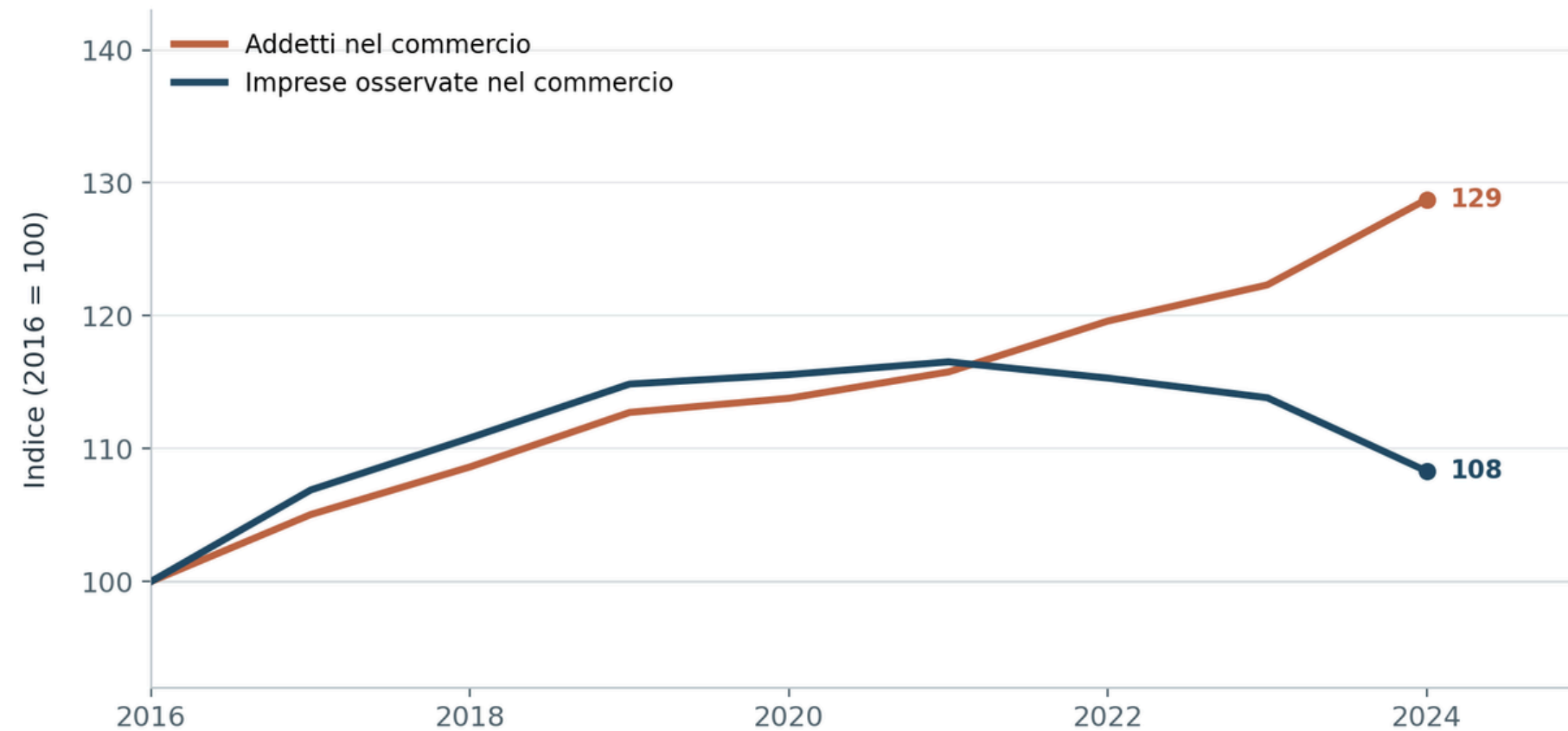
Addetti alle costruzioni nel cratere, 2016–2024.

+158,7%

Addetti edili nei 44 comuni maggiormente colpiti.

È una crescita legata alla domanda dei cantieri: il problema è quale lavoro resterà dopo.

Commercio: la crescita si concentra nelle città, non nei paesi



+28,8%

Addetti al commercio nel cratere, contro +8,3% di imprese osservate.

Oltre il 54%

Degli incrementi positivi degli addetti si concentra in cinque comuni: Ascoli Piceno, Macerata, Tolentino, Corridonia e Spoleto.



SISMA10

Come cambia il cratere dieci anni dopo il terremoto dell'Appennino Centrale

Contatti e download rapporto

ecologiedelposterremoto@gmail.com
ecologiedelposterremoto@pec.it

aps.emidioditreviri.org

Ecologie Del post-Terremoto · Centro Studi

